

Relazione Collegio dei revisori dei conti al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Pisa

Signor Commissario straordinario,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs. 123/2011 e dell'articolo 30 del DPR 254/2005 Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio (Regolamento), è finalizzata a riferire al Consiglio camerale sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Si premette che la relazione in questione è stata redatta sulla base del solo esame di documentazione acquisita in via telematica. Data la situazione emergenziale legata alla diffusione del Covid-19, non è stato possibile acquisire ulteriori elementi probativi mediante verifiche ed ispezioni di documenti contabili in presenza fisica presso la sede camerale.

Si ricorda, inoltre, che il termine ordinario del 30 aprile per l'approvazione del bilancio d'esercizio è stato prorogato al 30 giugno dalla disposizione di cui all'articolo 3, comma 8 del DL 56/2021.

Il Collegio dei revisori dei conti ha esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, predisposto dalla S.V. in data 12 maggio 2021.

Il bilancio si compone dei seguenti documenti contabili:

1. stato patrimoniale previsto dall'articolo 22 del Regolamento e redatto secondo lo schema di cui all'allegato D del medesimo Regolamento;
2. conto economico previsto dall'articolo 21 del Regolamento e redatto secondo lo schema di cui all'allegato C del medesimo Regolamento;
3. nota integrativa prevista dall'articolo 23 del Regolamento;
4. relazione sulla gestione e sui risultati prevista dall'articolo 24 del Regolamento.

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2020 espone un disavanzo economico di euro 64.997,00.

Lo stato patrimoniale espone le seguenti risultanze raffrontate ai valori del 2019.

Stato Patrimoniale

	Valori al 31/12/2019	Valori al 31/12/2020
ATTIVO		
A) Immobilizzazioni	17.534.827,94	17.269.942,25
Immateriali	6.653,84	15.374,61
Materiali	4.991.567,90	4.836.805,66
Finanziarie	12.536.606,20	12.417.761,98
B) Attivo Circolante	16.055.614,79	16.272.575,63
Rimanenze	44.045,92	42.302,13
Crediti di Funzionamento	2.144.843,24	2.016.378,37
Disponibilità liquide	13.866.725,63	14.213.895,13
C) Ratei e Risconti Attivi	11.831,22	5.912,59
TOTALE ATTIVO	33.602.273,95	33.548.430,47
PASSIVO		
A) Patrimonio netto	27.257.907,00	27.120.255,41
Patrimonio netto esercizi precedenti	22.076.197,38	22.099.125,77
Avanzo/disavanzo economico	22.928,39	-64.997,00
Riserve da Partecipazioni	5.158.781,23	5.086.126,64
B) Debiti di finanziamento	0,00	0,00
C) Trattamento di fine rapporto	2.910.066,68	2.939.354,78
D) Debiti di funzionamento	3.046.368,03	3.165.719,45
E) Fondo rischi e oneri	220.292,93	310.674,19
F) Ratei e Risconti passivi	167.639,31	12.426,64
TOTALE PASSIVO	33.602.273,95	33.548.430,47
<i>valori in euro</i>		

In ordine alle poste dello stato patrimoniale si relaziona quanto segue. Le immobilizzazioni ammontano ad euro 17.269.942,25 ed evidenziano, rispetto ai valori del consuntivo dell'esercizio precedente, un decremento complessivo pari ad euro 264.885,69. Su tale variazione influiscono, nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie, le operazioni di svalutazione delle seguenti partecipate: Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti s.r.l. (SSIP s.r.l.) per un importo di euro 42.809,66 in conseguenza del risultato economico negativo della società risultante nell'ultimo bilancio approvato (per una più ampia disamina cronologica dei

rapporti patrimoniali tra la Camera e la SSIP s.r.l. si rinvia alla relazione del Collegio dei revisori dei conti al bilancio di esercizio 2018 - Allegato 1 verbale 5/2019); Tecno Holding s.p.a. per un importo di euro 29.844,93 a seguito della distribuzione di riserve di utili e Superevo s.r.l. (partecipazione del Fondo rotativo - strumento con il quale l'Ente camerale, fino alla data del 3 ottobre 2016, ha attuato gli interventi di promozione economica e di aiuti alle imprese innovative nella forma di apporto al capitale di rischio, con obbligo di riacquisto a scadenza predeterminata da parte del soggetto beneficiario) per euro 44.862,00. Si ricorda che nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie, nell'aggregato "partecipazioni e quote" è iscritto, tra gli altri, l'apporto di capitale per un importo di euro 5.000.000,00 (di cui euro 2.500.000,00 quale fondo di dotazione ed euro 2.500.000,00 quale fondo di gestione) alla Fondazione di partecipazione per l'innovazione e lo sviluppo imprenditoriale (fondazione ISI), costituita nel 2016 (per effetto delle delibere di giunta n. 83 del 28 luglio 2016 e n. 132 del 19 dicembre 2016) da parte della Camera di commercio di Pisa, quale socio fondatore promotore. Il Collegio dei revisori dei conti è stato informato del fatto che il bilancio di esercizio 2020 della Fondazione ISI non è stato ancora approvato.

Anche le immobilizzazioni materiali subiscono una riduzione dovuta al processo di ammortamento del valore dei cespiti.

L'attivo circolante pari a euro 16.272.575,63 registra un incremento di euro 216.960,84 rispetto ai valori del 2019 imputabile, in prevalenza, all'aumento delle disponibilità liquide che ammontano ad euro 14.213.895,13 (+ euro 347.169,50) e corrispondono alla sommatoria delle seguenti risultanze:

- giacenza al 31 dicembre 2020 del c/c n. 12043154 dell'Istituto cassiere (Banca di Pisa e Fornacette Credito cooperativo) dell'Ente camerale per un importo di euro 14.210.663,09 che concorda con il relativo estratto conto alla medesima data;
- saldo partitario al 31 dicembre 2020 del c/c postale n. 218560 intestato alla Camera di commercio di Pisa per un importo di euro 64,49. Il relativo estratto conto alla medesima data presenta un saldo di euro 217,99. La differenza pari ad euro 153,50 è dovuta ad incassi rilevati a fine esercizio presso lo sportello della sede di S. Croce sull'Arno e non contabilizzati dall'Ente;
- ammontare degli incassi effettuati allo sportello nel periodo in cui l'Istituto cassiere sospende le attività per le chiusure di fine anno per euro 3.167,55.

I crediti di funzionamento sono in diminuzione rispetto al 2019, nel prospetto seguente sono dettagliate le variazioni delle singole componenti.

Crediti di funzionamento	Valori al 31/12/2019	Valori al 31/12/2020	Variazioni
Crediti da diritto annuale	1.321.808,06	1.191.134,30	-130.673,76
Crediti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie	15.551,12	15.551,12	0,00
Crediti v/organismi del sistema camerale	97.568,74	89.304,01	-8.264,73
Crediti verso clienti	550.919,57	268.863,70	-282.055,87
Crediti diversi	127.308,58	341.508,07	214.199,49
Crediti per servizi c/terzi	15.346,73	99.726,83	84.380,10
Erario c/Iva	16.340,44	4.440,34	-11.900,10
Crediti per anticipi a fornitori	0,00	5.850,00	5.850,00
TOTALE	2.144.843,24	2.016.378,37	-128.464,87
<i>valori in euro al netto dei corrispondenti fondi di svalutazione</i>			

In relazione a tale aggregato si segnala la riduzione dei crediti verso clienti, per i quali influisce la completa svalutazione del credito vantato per la cessione delle quote della società Relief Art s.r.l. Per tale voce è previsto un apposito fondo di svalutazione che copre circa il 60% della dimensione lorda. Per quanto riguarda i crediti da diritto annuale la nota integrativa precisa che la relativa consistenza relativa alle annualità 2009-2019 è stata adeguata sulla base delle informazioni standardizzate su singola impresa messe a disposizione da Infocamere e tenuto conto degli accadimenti di gestione verificatesi nel corso del 2020. Complessivamente il fondo svalutazione crediti da diritto annuale ammonta a circa il 95% dello stock complessivo della corrispondente posta patrimoniale. L'aumento dei crediti diversi, invece, è dovuto ai maggiori crediti IRES per acconti versati e alle agevolazioni fiscali sottoforma di crediti d'imposta per la sanificazione degli ambienti e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale previste dall'articolo 125 del DL 34/2020.

Il Collegio dei revisori dei conti ricorda all'Ente di monitorare in corso d'anno l'andamento della riscossione dei crediti da diritto annuale.

Il patrimonio netto è così composto:

PATRIMONIO NETTO	Valori al 31/12/2019	Valori al 31/12/2020
Patrimonio netto esercizi precedenti di cui:	22.076.197,38	22.099.125,77
<i>Fondo diritto annuale anni precedenti</i>	<i>2.717.879,08</i>	<i>2.717.879,08</i>
<i>Avanzo esercizi precedenti</i>	<i>19.358.318,30</i>	<i>19.381.246,69</i>
Avanzo/Disavanzo di esercizio	22.928,39	-64.997,00
Riserve da partecipazione	5.158.781,23	5.086.126,64
Totale	27.257.907,00	27.120.255,41
<i>valori in euro</i>		

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 27.120.255,41 con un decremento, rispetto alla consistenza dell'esercizio 2019, di euro 137.651,59 dovuto all'impiego, come già detto, delle riserve da partecipazione in conseguenza della svalutazione della partecipazione in SSIP s.r.l. (euro 42.809,66), di quella in Tecnoholding (euro 29.844,93), nonché alla contabilizzazione del disavanzo economico dell'esercizio 2020 (euro 64.997).

La consistenza dell'importo del trattamento di fine rapporto è di euro 2.939.354,78.

I debiti di funzionamento si attestano ad euro 3.165.719,45 con un incremento complessivo rispetto ai valori del 2019 di euro 119.351,42. Tra le variazioni più significative rilevano perlopiù gli aumenti dei debiti diversi per le passività registrate su progetti ed iniziative economiche le cui istruttorie sono state concluse nell'esercizio 2020 ma non si è ancora perfezionata la regolazione monetaria. Questi aumenti sono parzialmente compensati dalle riduzioni delle voci per i debiti per servizi in conto terzi, da quelli verso dipendenti e da quelli per organi istituzionali per i quali influisce l'adeguamento delle indennità dei componenti del Collegio dei revisori dei conti agli importi stabiliti dal decreto del Ministero dello sviluppo economico dell'11 dicembre 2019 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 5 febbraio 2020. Si prende atto che dall'esercizio 2020, come indicato nella nota integrativa, gli accantonamenti per arretrati contrattuali del personale dipendente per una migliore esposizione sono stati riclassificati dai debiti verso dipendenti in un apposito fondo acceso ai Fondi rischi e oneri. L'Ente ha confermato l'inesistenza di gestioni fuori bilancio.

Il fondo rischi ed oneri pari ad euro 310.674,19 registra rispetto al 2019 un incremento di euro 90.381,26. Nell'ambito di tale aggregato il fondo oneri accoglie la quota residua degli accantonamenti effettuati lo scorso esercizio pari ad euro 126.132,09 relativi a somme da versare all'Agenzia delle entrate Riscossione per spese esecutive ex articolo 17, comma 3 del D. Lgs. 112/1999 e spese annullamento ruoli consegnati al 31 dicembre 2010. Sul punto l'Ente ha confermato che sono in corso interlocuzioni con gli Uffici dell'Agenzia delle entrate Riscossione.

Nel medesimo fondo oneri sono stati prudenzialmente accantonati nel 2020 euro 13.325,60 in relazione alla sentenza n. 110/3/2020 della Commissione Tributaria Provinciale di Pisa relativa ad un rimborso IVA del 2011 per effetto della quale l'Agenzia delle entrate è stata condannata a versare alla Camera di commercio di Pisa il predetto importo. La nota integrativa precisa che il contenzioso è ancora pendente presso la Commissione Tributaria regionale di Firenze. Al riguardo il Collegio dei revisori dei conti chiede di essere aggiornato sugli sviluppi di tale contenzioso. Completano il fondo rischi ed oneri gli accantonamenti per le retribuzioni di risultato della dirigenza (euro 80.397,54), quelli per i rinnovi contrattuali del personale dipendente (euro 90.094,32) - oneri che come anticipato fino allo scorso esercizio erano iscritti nell'ambito dei debiti

verso dipendenti - e quelli effettuati prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016 (euro 724,64) inerenti le partecipazioni in altre imprese che hanno registrato un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo nel corso del 2016.

Su richiesta del Collegio dei revisori dei conti l'Ente camerale ha confermato che alla data di chiusura del bilancio non vi sono fatti o situazioni ulteriori rispetto a quelli soprarichiamati tali da giustificare accantonamenti ulteriori al fondo rischi ed oneri.

Il conto economico espone le seguenti risultanze raffrontate con quelle dell'esercizio precedente.

	Valori al 31/12/2019	Valori al 31/12/2020
A) Proventi correnti	7.807.843,35	7.649.173,03
Diritto annuale	5.174.501,51	5.140.260,33
Diritti di segreteria	2.036.807,39	1.920.777,17
Contributi, trasferimenti e altre entrate	343.396,16	474.440,33
Proventi da gestione di beni e servizi	243.240,72	115.438,99
Variazioni delle rimanenze	9.897,57	-1.743,79
B) Oneri correnti	8.910.472,21	8.517.765,76
Personale	2.659.753,33	2.496.412,55
Funzionamento	1.765.035,15	1.374.807,14
Interventi economici	2.200.437,39	2.338.729,76
Ammortamenti e accantonamenti	2.285.246,34	2.307.816,31
RISULTATO GESTIONE CORRENTE (A - B)	-1.102.628,86	-868.592,73
C) RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	614.818,28	74.602,48
Proventi finanziari	614.818,28	74.602,48
Oneri finanziari	0,00	0,00
D) RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	510.158,73	728.993,25
Proventi straordinari	641.689,62	1.506.094,99
Oneri straordinari	131.530,89	777.101,74
Differenze rettifiche di attività finanziarie	580,24	0,00
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	22.928,39	-64.997,00
<i>valori in euro</i>		

Il disavanzo della gestione corrente (euro 868.592,73) è quasi assorbito interamente dai risultati positivi della gestione finanziaria (euro 74.602,48) e di quella straordinaria (euro 728.993,25).

Analogamente allo scorso anno il risultato di esercizio è fortemente influenzato dal contributo della gestione finanziaria e straordinaria ed in particolare dai proventi straordinari dovuti a rettifiche di poste di passivo e plusvalenze da alienazioni di partecipazione (cfr. infra).

Esaminando i diversi aggregati del conto economico si rileva come i proventi correnti sono pari ad euro 7.649.173,03 con una lieve flessione rispetto ai valori dell'esercizio 2019. Nel dettaglio delle voci le variazioni più significative riguardano la riduzione dei proventi per la gestione dei servizi e quelli per i diritti di segreteria, mentre aumentano i contributi per trasferimenti per maggiori risorse previste dal fondo perequativo e altri contributi e trasferimenti.

Il diritto annuale è sostanzialmente in linea con i valori del precedente esercizio. In merito a tale voce il Collegio dei revisori dei conti prende atto di quanto indicato in nota integrativa, ossia del fatto che per la determinazione del provento dovuto in base al fatturato sono stati presi a riferimento i valori del triennio 2016-2018, in quanto non sono ancora disponibili i dati del fatturato 2019. Questo, sempre secondo quanto indicato nella nota integrativa, potrà comportare possibili rettifiche future ai valori del corrispondente credito rilevato.

Gli oneri correnti sono pari ad euro 8.517.765,76 in riduzione di euro 392.706,45 rispetto ai valori dell'esercizio precedente. Tale andamento dipende da minori costi rilevati per il funzionamento, nell'ambito dei quali, tra gli oneri diversi di gestione, rilevano, in particolare, la minore IRES in conseguenza della riduzione dei proventi mobiliari registrati nel 2020 e i risparmi per utenze, buoni pasto, servizi di automazione e rimborso spese per missione del personale che vanno imputati in larga parte al ricorso al lavoro agile e alla sospensione delle attività di notifica, in conseguenza della pandemia da Covid-19. Si riducono anche i costi del personale per effetto delle cessazioni verificatesi nel corso del 2020 (collocamento in quiescenza di una dipendente di categoria C e decesso di una risorsa di categoria A), nonché per il ricorso alle varie forme di congedi previsti dalle norme intervenute nel 2020 per fronteggiare la situazione emergenziale. Il Collegio dei revisori dei conti rileva come l'organico effettivo del personale nell'ultimo triennio si sia progressivamente ridimensionato rispetto alla dotazione teorica fissata dall'allegato D del decreto del Ministero dello sviluppo economico del 16 febbraio 2018. Il divieto, sancito dall'articolo 3, comma 9 del D. Lgs. 219/2016, di ricorso all'assunzione di nuovo personale per le Camere di commercio assoggettate alle procedure di accorpamento ha determinato delle oggettive difficoltà operative cui l'Ente ha cercato di sopperire mediante il ricorso eccezionale all'istituto del comando di personale proveniente da altre Camere di commercio. Si tratta ovviamente di una soluzione per sua natura provvisoria che non risolve nel medio periodo la problematica della

carenza di personale; ciò anche in relazione alla situazione di incertezza sulle prospettive future dell'Ente se si considera che la procedura per la costituzione della nuova Camera di Commercio Toscana Nord-ovest (nella quale dovrebbero confluire le Camere di Pisa, Massa Carrara e Lucca) è sospesa per un ricorso amministrativo la cui udienza di merito è al momento fissata per la fine di settembre 2021.

Gli interventi economici pari ad euro 2.338.729,76 registrano un leggero incremento rispetto al 2019.

La voce ammortamenti e accantonamenti è sostanzialmente in linea con i valori dello scorso anno, i rispettivi criteri di quantificazione sono correttamente indicati nella nota integrativa.

Il risultato della gestione finanziaria pur risultando positivo è in netta diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Tale andamento è dovuto alla mancata distribuzione di dividendi da parte della partecipata Toscana aeroporti s.p.a. che, in considerazione della crisi indotta dalla pandemia, ha ritenuto di destinare l'utile 2019 a riserva straordinaria per assorbire le presumibili perdite 2020 e 2021.

Il risultato della gestione straordinaria pari ad euro 728.993,25 evidenzia un miglioramento di euro 218.834,52 rispetto agli analoghi valori del 2019. Tra i fatti salienti di tale gestione, nell'ambito dei proventi straordinari, si segnalano in particolare le insussistenze di passivo (per un importo di euro 1.049.022,29) che, in base a quanto segnalato nella nota integrativa, sono generate da: chiusura di debiti per contributi oggetto di revoca o restituzione, cancellazione di debiti per i quali è intervenuta prescrizione o sono relativi a partite contabili iscritte sia in dare che in avere derivanti dalla contabilità finanziaria ante 2006 e correzione di errate contabilizzazioni di debiti verso il personale. Rilevano poi le plusvalenze per la cessione delle quote delle partecipate del Fondo rotativo Pit Pot srl, Superevo srl e Job Camere srl per complessivi euro 311.622,18. Per quanto riguarda gli oneri straordinari si segnalano, in particolare, insussistenze di attivo per euro 664.908,62 che la nota integrativa imputa a operazioni di sistemazioni contabile correlate ad errate scritture automatiche o di riapertura dei mastri, relative, in particolare, agli anni in cui l'Ente operava in contabilità finanziaria. Influiscono, inoltre, sopravvenienze attive per euro 66.716,08 dovute a incassi di proventi non di competenza dell'anno o non rilevati tra i crediti per indeterminatezza dell'ammontare e sopravvenienze passive per euro 109.226,77 relative a pagamenti di oneri non di competenza e sistemazioni contabili.

In relazione a tali operazioni, considerata la loro dimensione finanziaria e la numerosità delle variazioni contabili effettuate è stato acquisito un prospetto che le dettaglia analiticamente, indica le sottostanti motivazioni che le hanno determinate e riporta i conti in contropartita movimentati. Dall'esame di tale prospetto, il Collegio dei revisori dei conti, ha constatato che l'effetto netto delle

operazioni della gestione straordinaria di “mera sistemazione contabile” contribuisce al risultato di esercizio per euro 184.442,03. In merito alle insussistenze di passivo relative a partite debitorie pregresse e per le quali è intervenuta la prescrizione, il Collegio dei revisori dei conti ha acquisito in corso di seduta la conferma che l’Ente camerale non ha ricevuto istanze di interruzione dei termini.

Il Collegio dei revisori dei conti nel corso dell’esercizio 2020 ha vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto, partecipando con almeno un proprio rappresentante a nove delle dieci sedute della Giunta camerale e a tutte e due le sedute del Consiglio camerale che sino tenute fino al 14 settembre 2020 data in cui, per effetto delle disposizioni previste all’articolo 61 del DL 104/2020 convertito con modificazioni in legge 126/2020, sono decaduti gli Organi della Camera di commercio.

Sulla base delle informazioni acquisite non sono state rilevate violazioni delle disposizioni normative e statutarie.

Il Collegio dei revisori dei conti nello scorso esercizio si è riunito 6 volte ed ha eseguito le verifiche periodiche di cassa previste dal Regolamento dalle quali non sono emerse irregolarità. Tutte le attività svolte sono adeguatamente illustrate in 6 verbali regolarmente redatti e le cui copie, come prescritto dall’articolo 22 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, sono state trasmesse a cura del componente designato dal Ministero dell’economia e delle finanze al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Ai sensi dell’articolo 33 del Regolamento si dà atto che non sono pervenute al Collegio dei revisori dei conti notizie o comunicazioni di fatti inerenti profili di responsabilità amministrativo contabile.

Il Collegio dei revisori dei conti ha verificato che nei costi di funzionamento, tra gli oneri diversi di gestione (conto n. 327028) è contabilizzato l’importo complessivo di euro 243.240,76 corrispondente ai risparmi che l’Ente camerale è obbligato a realizzare in ottemperanza alle vigenti normative in materia di contenimento della spesa pubblica. Tale importo, con mandati di pagamento n. 737 del 23 giugno 2020 (euro 242.198,29), n. 738 del 23 giugno 2020 (euro 1.042,47) è stato versato all’entrata del bilancio dello Stato. La competente Ragioneria territoriale dello Stato di Pisa-Pistoia con nota n. 13921 del 16 luglio 2020, a seguito di apposita segnalazione dell’Ente, ha comunicato di aver provveduto ad imputare correttamente i predetti versamenti al pertinente capitolo di bilancio dello Stato (capo X, capitolo 3422), in quanto inizialmente per un mero errore materiale erano stati versati ad altra unità gestionale.

In relazione alle disposizioni che impongono limiti per le spese di acquisto di beni e servizi e spese informatiche (articolo 1, commi 590-602 e 610-613 della legge 27 dicembre 2019, n. 160), si è riscontrato che la nota integrativa riporta un apposito prospetto sulla dimostrazione del rispetto di tali vincoli, tenuto conto delle indicazioni impartite dal Ministero dello sviluppo economico con nota n. 88550 del 25 marzo 2020.

Il Collegio dei revisori dei conti ha verificato inoltre che sono stati predisposti:

1. il conto economico annuale redatto ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del DM 27 marzo 2013 secondo il formato previsto all'allegato 1 del medesimo decreto;
2. il conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del DM 27 marzo 2013 secondo il formato previsto all'allegato 2 del medesimo decreto;
3. il prospetto dei pagamenti SIOPE previsto dall'articolo 5, comma 3 del DM 27 marzo 2013 le cui risultanze sono coerenti con la variazione delle disponibilità liquide esposte nello stato patrimoniale;
4. l'avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'articolo 33 del D. Lgs. 33/2013, sul sito internet dell'Ente camerale dell'indicatore annuale e trimestrale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 41, comma 1 del DL 66/2014 e dell'ammontare complessivo dei debiti e delle imprese creditrici. L'Ente ha inoltre informato il Collegio dei revisori dei conti di aver provveduto ad aggiornare, ai sensi dell'articolo 1, comma 867 della legge 145/2018, la piattaforma dei crediti commerciali con le informazioni relative all'ammontare dello stock dei debiti commerciali scaduti relativi all'esercizio 2020;
5. il rendiconto finanziario ai sensi dell'articolo 6 del DM 27 marzo 2013 le cui risultanze sono coincidenti con la variazione delle disponibilità liquide esposte nello stato patrimoniale;
6. il prospetto, contenuto all'interno della relazione sulla gestione e sui risultati, previsto dall'articolo 7 del DM 27 marzo 2013 che evidenzia la finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi;
7. i conti giudiziali resi dall'Istituto cassiere e dal Provveditore dell'Ente camerale redatti rispettivamente secondo gli schemi di cui all'allegato E ed F del Regolamento;

Il Collegio dei revisori dei conti, ferme restando le osservazioni sopraesposte, attesta:

- l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio;
- la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione;
- l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presenti nel prospetto di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;
- la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali;
- il rispetto dei principi generali previsti dagli articoli 1, 2, 21 e 22 del Regolamento, nonché dei criteri di valutazione dei beni cui all'articolo 26 del Regolamento e alle circolari del Ministero dello sviluppo economico n. 3622/C del 5/02/2009, n. 15429 del 12/02/2010 e n. 12873 del 4/08/2010;

- la conformità, ai sensi dell'articolo 5 del D.M. 27 marzo 2013, dei criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici alla disciplina civilistica ed ai principi previsti dall'articolo 2, comma 2, allegato 1 del decreto legislativo 91/2011.

Il Collegio dei revisori dei conti ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio 2020 da parte del Commissario straordinario della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Pisa con le seguenti considerazioni. Il risultato di esercizio 2020 è influenzato in larga misura dall'andamento della gestione straordinaria le cui risultanze, tenuto conto della natura non ripetibile delle sottostanti operazioni, difficilmente potranno essere replicate nel 2021. A ciò deve aggiungersi la probabile riduzione del diritto annuale 2021 per la componente dovuta in base al livello di fatturato 2020 parametro, quest'ultimo, fortemente influenzato dalla contrazione dell'economia determinata dall'emergenza pandemica. Per queste ragioni, il perseguimento anche per il futuro del rispetto dell'equilibrio complessivo tra i proventi e gli oneri di gestione richiede un'opportuna ponderazione delle decisioni operative e amministrative che hanno impatto sulle risultanze economico e finanziarie dell'esercizio 2021.

27 maggio 2021

Il Collegio dei revisori dei conti

dott. Eugenio Starnino

_____ Firmato _____

dott. Giuseppe Notaro

_____ Firmato _____

rag. Alessandro Nacci

_____ Firmato _____